

Sedi: Via Rocca di Papa 113- Roma

Via Assisi 44/46-Roma

Indirizzi di studio: -indirizzo economico

-indirizzo tecnologico

-liceo linguistico

-corso serale

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	3
➤ Psicofisici	25
➤ Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	79
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	4
➤ Altro	14
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	131
% su popolazione scolastica	11,68%
N° PEI redatti dai GLHO	27
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	79
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di diagnosi	22
un alunno con 104/92 non usufruisce delle attività di sostegno perché non richieste.	

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Funzioni strumentali / coordinamento	Una funzione strumentale per il sostegno agli studenti e due coordinatrici del sostegno (una per sede)	Si
Referenti di Istituto	2 Referenti del progetto Specialmente, in favore del processo d'inclusione degli alunni BES	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Partecipano ai GLO psicologi privati su autorizzazione del Dirigente e su richiesta delle famiglie	Si
Docenti tutor/mentor	Docente tutor per le attività di PCTO per gli alunni con disabilità Docenti Tutor TFA	Si

B. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: partecipazione al GLI	Sì
D. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Rapporti con CTS / CTI FORMAZIONE	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro: didattica a distanza inclusiva	sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’istituto organizza il processo di inclusione secondo il principio della massima inclusione per tutti, coinvolgendo tutti gli attori della scuola, in un’ottica di corresponsabilità educativa.

DIRIGENTE SCOLASTICO

- Cura la documentazione, anche in collaborazione con figure di sistema;
 - Nomina con Decreto il GLO;
 - Presiede o delega la presidenza del GLO;
 - Supervisiona la diversa modulazione nell’attribuzione delle risorse professionali;
 - invia richiesta ai soggetti preposti;
 - Valorizza tutte le professionalità presenti;
 - Accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell’inclusione;
 - Cura i rapporti interistituzionali;
 - Coordina tutte le fasi del processo;
 - Individua le figure preposte al coordinamento del processo d’inclusione;
 - Nomina il GLI.
 - Cura, nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, l’interlocuzione tra i docenti dell’istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione;
 - Garantisce il rispetto e l’adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità.
 - Può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia;
 - Convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.
- La verifica finale del Pei, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all’assistenza, all’autonomia e/o alla comunicazione, per l’anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:
- a. formulare la richiesta complessiva d’istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
 - b. formulare la richiesta complessiva d’Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l’Ente Territoriale.

FUNZIONE STRUMENTALE PER IL SOSTEGNO AGLI ALUNNI

- coordina il dipartimento
- responsabile del progetto “Debiti Zero”
- è responsabile dei progetti di assistenza specialistica
- Referente progetto “Specialmente” processo d’inclusione degli alunni con Bisogni educativi speciali

REFERENTI DEL PROCESSO D’INCLUSIONE degli alunni con bisogni educativi speciali

In questo Istituto sono previste due figure che collaborano con il Dirigente nella predisposizione di tutte le attività volte ad assicurare l’inclusione scolastica degli alunni con Bisogni educativi speciali.

Hanno competenze:

- di tipo organizzativo (collaborare con il Dirigente nella gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti della Asl, collaborare con il Dirigente Scolastico per l’organizzazione delle attività di sostegno, coordinare il dipartimento nello svolgimento delle varie attività);
- di tipo consultivo;
- di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulare progetti in base ai bisogni educativi emersi nell’Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per l’inclusione, collaborare con

il gruppo di valutazione per il monitoraggio del processo d'inclusione dell'Istituto).

Svolgono i seguenti compiti:

- sottopongono al Dirigente la proposta dell'orario dei docenti di sostegno;
- preparano i lavori del GLI per l'elaborazione del PAI;
- forniscono consulenza ai docenti curricolari e ai docenti specializzati;
- accolgono i nuovi docenti specializzati;
- partecipano al GLI;
- partecipano, se necessario e su richiesta del CdC, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, ai GLO e agli incontri tra il CdC e le famiglie degli alunni con BES;
- relazionano al D.S e al Collegio Docenti sul grado di inclusività raggiunto dalla scuola;
- esaminano fascicoli degli alunni iscritti al primo anno per reperire eventuale documentazione e relazionano al Dirigente;
- favoriscono, su delega del Dirigente, la continuità con le scuole di provenienza e l'accoglienza degli allievi delle prime classi con BES;
- partecipano all'inizio dell'a.s. alla riunione dei coordinatori, su invito del Dirigente, per descrivere il processo d'inclusione dell'Istituto e presentano il PAI nel Collegio di settembre;
- informano i coordinatori di classe sulla presenza di alunni con BES rilevati in collaborazione con la segreteria;
- favoriscono la collaborazione tra i CdC e le famiglie;
- forniscono una consulenza ai coordinatori di classe nell'elaborazione dei PDP;
- collaborano con le figure di sistema per migliorare il livello d'inclusione dell'Istituto;
- svolgono attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sui temi dell'inclusione;
- partecipano a riunioni esterne all'istituto, su delega del Dirigente, sui temi dell'inclusione.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Composizione:

- Dirigente scolastico;
- Figura strumentale per il sostegno agli studenti;
- Referenti del processo d'inclusione;
- Docenti di sostegno;
- Collaboratore scolastico;
- Due coordinatori di classe per i PDP;
- Docente referente per gli alunni stranieri;
- Specialisti dell'Azienda sanitaria del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Compiti

-supportare il collegio nella definizione e realizzazione del PAI;

-supportare i consigli di classe nell'attuazione dei Pei e dei PDP.

Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES;
- monitoraggio e valutazione in collaborazione con il gruppo di autovalutazione d'Istituto;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- propone attività di aggiornamento strategie e metodologie didattiche inclusive
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.
- formula proposte per l'elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione" e lo approva nel mese di giugno
- interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio.

GLH D'ISTITUTO

Composizione

- Dirigente scolastico
- Figura strumentale per il sostegno agli alunni
- Referenti del processo d'inclusione
- Docenti di sostegno;
- dai rappresentanti dei servizi territoriali;
- Famiglie degli alunni con disabilità
- Rappresentante dell'assistenza specialistica

Compiti

Nel mese di giugno monitora il "Piano Annuale per l'inclusione" dell'anno in corso e fa delle proposte per il PAI dell'anno successivo.

Le famiglie vengono consultate per l'elaborazione del Progetto di assistenza specialistica inserito nel PAI.

Possano partecipare i funzionari regionali.

COLLEGIO DEI DOCENTI

-Discute e delibera il PAI nel mese di giugno.

-All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

- Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

PAI

Il Gruppo di Lavoro Inclusione e il Collegio Docenti si attivano per le rispettive date di approvazione e di delibera del P.A.I.

Come previsto dalla C.M. n. 8 prot. n.561 del 6/3/2013 del MIUR "Direttiva Ministeriale 27 /12/2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica Indicazioni operative", ogni scuola è chiamata a elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S. dell'intero istituto.

Come stabilito dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66, ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del PTOF, predispone il PAI che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il PAI viene elaborato in seguito ad una valutazione d'istituto del grado d'inclusione della scuola attraverso un confronto tra i componenti del GLI. Vengono consultati gli studenti, i genitori e le associazioni delle persone con disabilità e le istituzioni pubbliche e private che collaborano con l'Istituto, in sede di GLO.

La consegna del P.A.I. da parte del Dirigente scolastico viene effettuata all'Ufficio Scolastico Regionale.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, si provvederà ad un adattamento del Piano, se necessario, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva e alla diffusione nel primo collegio utile.

Il PAI è parte integrante del PTOF.

Il Piano Annuale di Inclusione ha come destinatari tutti gli alunni che manifestano un Bisogno Educativo Speciale come previsto dalla normativa vigente (direttiva MIUR del 27/12/12 e la circolare n° 8/13 e del 22/11/13):

1. disabilità (L.104/92);

2. disturbi evolutivi specifici

-DSA- disturbo specifico dell'apprendimento (Legge 170/10; DM n.5669 del 12 luglio 2011)

-altri disturbi evolutivi (Direttiva Miur 27 dicembre 2012; Circolare ministeriale 06 marzo 2013, n.8)

3. svantaggio sociale ed economico, linguistico e/o culturale (legge 53/03; Direttiva Miur 27 dicembre 2012; Circolare ministeriale 06 marzo 2013, n.8).

DIPARTIMENTI

Stabiliscono gli obiettivi minimi per disciplina, raccolgono materiale didattico da archiviare, promuovono attività per classi parallele e di apprendimento cooperativo. Promuovono strategie e metodologie favorevoli l'inclusione; propongono l'adozione di libri e sussidi didattici inclusivi.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA-INTERCULTURA

La Commissione è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente referente per gli alunni stranieri
- Docente referente per l'accoglienza
- Docente Funzione strumentale Sostegno agli studenti

FINALITA'

- Definire pratiche condivise all'interno dell'istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
- Facilitare l'inserimento degli alunni in un adeguato clima di accoglienza
- Favorire un rapporto collaborativo con le famiglie
- Creare una rete di comunicazione e collaborazione con la scuola di provenienza per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano
- Prevenire le situazioni di disagio e dei fenomeni di abbandono e dispersione scolastica in una condizione di potenziale svantaggio, attraverso una maggiore efficacia linguistica che permetta agli studenti stranieri di partecipare in modo proficuo alle attività delle proprie classi di appartenenza
- Promuovere valori quali il rispetto delle diverse culture e la valorizzazione delle identità di provenienza
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra l'istituto e il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato (associazioni di volontariato che operano sul territorio, mediatori, CTP, servizi socio-assistenziali)

COORDINATORE GRUPPO ACCOGLIENZA

- Promuove progetti che favoriscono l'accoglienza degli alunni delle classi prime.
- Si coordina con i referenti del processo d'inclusione per favorire l'accoglienza degli alunni con BES.
- Individua gli alunni tutor per gli alunni con BES.

DOCENTE DI SOSTEGNO

I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe.

Il principio della corresponsabilità educativa comporta, ai fini dell'inclusione, che da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno con disabilità, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche, gli eventuali assistenti specialistici e alla comunicazione. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento. Partecipa ai G.L.O., e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Verifica la documentazione dell'alunno, insieme ai docenti del Consiglio, redige il verbale del G.L.O., redige il registro con i nomi di tutti gli alunni della classe di cui sono contitolari (Linee Guida per l'Integrazione scolastica degli alunni con disabilità), consegna al Dirigente il PEI elaborato con il Consiglio di classe; consegna al Dirigente una relazione finale sul lavoro svolto.

COORDINATORE DI CLASSE

- -collabora con i referenti del progetto d'inclusione;
- -un referente partecipa al GLI;
- -verifica la certificazione o diagnosi presentata e la documentazione degli alunni che presentano un Bisogno Educativo Speciale per l'eventuale predisposizione del PDP;
- -si confronta con i referenti del Progetto d'inclusione nell'elaborazione del PDP;
- -gestisce la redazione del PDP elaborato, condiviso e sottoscritto dal Consiglio di Classe;
- -condivide il PDP con le famiglie e lo fa sottoscrivere sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto;
- -presenta la documentazione al CdC;
- -consegna del PDP al Dirigente Scolastico dopo averlo redatto;
- -coordina il monitoraggio del PDP con il consiglio di classe;
- -comunicazione al DS e ai Referenti del processo d'inclusione l'eventuale necessità di un PDP.

CONSIGLIO DI CLASSE

Svolge le seguenti funzioni:

- osservazione degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o socializzazione;
- esame dell'eventuale documentazione degli alunni presentata dal coordinatore;
- individuazione degli alunni con necessità dell'attivazione di un PDP;
- comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti;
- predisposizione, approvazione e messa in atto del PDP e del PEI;
- monitoraggio del PDP e del PEI.

REFERENTE PROVE INVALSI

Il docente referente per le prove Invalsi si confronta con i coordinatori di classe, i referenti del processo d'inclusione e i docenti di sostegno per organizzare le prove per gli alunni BES dell'Istituto, secondo quanto indicato nei PEI e nei PDP, in base alla normativa vigente e a quanto stabilito dall'Invalsi.

PERSONALE ATA

Il personale ATA presta ausilio materiale agli alunni disabili all'interno della scuola, all'ingresso e all'uscita da scuola, durante gli spostamenti all'interno dell'istituto in orario scolastico e nelle attività extrascolastiche nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale. In ogni sede è presente un collaboratore scolastico con l'articolo 7 informato dal Dirigente Scolastico sui compiti da svolgere. Un rappresentante partecipa al GLI.

Il PEI esplicita gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico.

ASSISTENTE SPECIALISTICO

L'assistente specialistico opera all'interno della scuola in sinergia con tutte le figure presenti e con il gruppo classe stesso al fine di sviluppare le potenzialità della persona disabile, nella gestione della propria persona, nell'apprendimento, nella relazione e nella socializzazione. E' parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni disabili, partecipa al progetto educativo individuale (PEI) dell'alunno, collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione. L'assistente specialistico assume un ruolo strategico all'interno del gruppo classe. Assiste gli alunni disabili nei laboratori; assiste gli alunni disabili durante gli spostamenti.

Si fa carico dell'integrazione e dell'autonomia dell'alunno con disabilità in caso di uscite didattiche e viaggi di istruzione.

Collabora per la realizzazione di percorsi di PCTO e progetti ponte per l'uscita dal percorso scolastico.

Collabora con il docente di sostegno e con i docenti curricolari per creare un clima sereno di collaborazione nel gruppo classe.

Favorisce la socializzazione tra pari. A questo scopo l'assistente collabora nei processi in cui trova spazio il modello del "compagno tutor" efficace per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni.

Collabora al monitoraggio della programmazione con il GLO.

Promuove un'azione di facilitazione delle relazioni all'interno della classe con gli insegnanti e con il resto dei compagni.

GLO

Composizione

(articolo 3, comma 8 Decreto interministeriale 182/2020)

- Consiglio di Classe - presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.
- I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe.
- Genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola;
- Rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità.
- È assicurata la partecipazione degli studenti con disabilità in virtù del principio di autodeterminazione. Qualora si dovesse verificare un eventuale rifiuto a partecipare all'incontro degli studenti con disabilità per fattori personali o per altre motivazioni, sarà cura dei docenti, in accordo con la famiglia, di trovare altre modalità di coinvolgimento al fine di promuovere la massima partecipazione rispetto a una progettazione educativa rivolta a loro, considerando la prospettiva di autonomia della vita adulta e il principio di autodeterminazione.

Il Dirigente Scolastico definisce con proprio decreto, a inizio dell'anno scolastico e sulla base della documentazione presente agli atti, la configurazione del GLO; presiede il GLO; può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia; convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Prima di nominare i soggetti esterni, il Dirigente scolastico acquisisce la loro disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria. La famiglia è tenuta a presentare gli specialisti privati e ad autorizzarli a partecipare agli incontri, nonché a mantenere riservati i dati sensibili, nel rispetto delle norme sulla privacy. Uno specialista privato può essere individuato quale partecipante del GLO solo se dichiara di non essere retribuito dalla famiglia e la sua partecipazione ha valore consultivo e non decisionale.

TEMPI E FUNZIONI

- Il GLO si riunisce di norma - entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo. Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del DM 182/2020).

Il PEI è elaborato e approvato dal GLO ai sensi del successivo articolo 3, comma 9; b. tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS; attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017; è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona; è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

- Il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

- Il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo. Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone, nell'ambito di quanto previsto dal presente decreto, il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta.

Secondo l'Articolo 18 del Decreto interministeriale n.182/2020 per la Definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno:

1. Il GLO, sulla base del Profilo di Funzionamento, individua le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e le condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione del relativo "debito di funzionamento", secondo quanto descritto nell'Allegato C, parte integrante del presente decreto interministeriale n.182/2020

2. Nella definizione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico, l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, il GLO tiene conto delle "capacità" dell'alunno indicate nel Profilo di Funzionamento, secondo il seguente schema: Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati.

3. Il GLO formula una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, con il fine di attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base, nonché di assistenza specialistica, nell'ambito dei range e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella di cui all'Allegato C1.

4. La verifica finale, di cui all'Articolo 15, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di: a. formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;

b. formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

5. Le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione sono attribuite dagli Enti preposti, tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole e sulla base delle richieste

complessive formulate dai Dirigenti scolastici, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti nell'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017.

- Il GLO elabora il PEI «provvisorio» entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

I DOCENTI DEL GLO

- Si coordinano con altre figure interne ed esterne;
- Valutano attentamente i documenti agli atti;
- Procedono all'osservazione sistematica al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- Compilano il PEI, che è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
- Procedono alla verifica periodica e finale del PEI.
- I docenti del GLO esplicitano: le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe; le modalità di verifica; i criteri di valutazione; gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici; la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico; la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

OBIETTIVI a.s. 2021-22

- Armonizzare la calendarizzazione dei GLO per permettere una più diffusa partecipazione delle varie componenti.
- Diffondere quanto previsto nel D.I. 182/2020, in particolare in merito all'organizzazione e alla corresponsabilità educativa.
- Favorire sul piano organizzativo la partecipazione degli studenti ai GLO secondo il principio dell'audeterminazione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Obiettivi a.s. 2021

Tra gli obiettivi di incremento per il prossimo anno scolastico si propone di:

- accompagnare il corpo docente nell'ADOZIONE DEL MODELLO NAZIONALE DI PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE MISURE DI SOSTEGNO AGLI ALUNNI CON DISABILITÀ, DI 182/2020, anche offrendo ai docenti l'informativa sulla possibilità di partecipare a corsi di formazione organizzati in ambito territoriale o ministeriale;
- aumentare i momenti di confronto con la comunità sul tema dell'inclusione alla luce della prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- promuovere attività di formazione che aiutino i docenti nel cooperative learning, nell'adozione di diversi stili d'insegnamento per potere rispondere meglio ai differenti stili di apprendimento degli allievi;
- promuovere la comprensione dei bisogni degli alunni in base alle diverse tipologie di disabilità, in particolare sulla sindrome dello spettro autistico.

Si prevedono le seguenti azioni:

- partecipazione dei docenti della scuola ad eventuali seminari e corsi di formazione sui BES organizzati dai CTS di Roma;
- partecipazione ai corsi di formazione organizzati dalla SCUOLA POLO PER LA FORMAZIONE L.S. GULLACE, ambito 5;
- partecipazione ad eventuali webinar organizzati dal Ministero;
- partecipazione dei docenti ad eventuali corsi di formazione organizzati dal Dirigente Scolastico.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

VALUTAZIONE DEL PAI

Come ribadito dal Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66 la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n.80.

La valutazione del processo d'inclusione è in itinere e finale e attivata a più livelli.

- Indicatori di risultato:
- -tutti gli insegnanti partecipano alle attività di inclusione;
- -sono stati promossi momenti di confronto con la comunità sul tema dell'inclusione;
- -le programmazioni vengono coordinate fra gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno;
- -sono state svolte attività di formazione sull'inclusione;
- -è stato predisposto un progetto di accoglienza che tiene conto delle diversità degli alunni;
- -vengono adottati diversi stili di insegnamento per poter rispondere meglio ai diversi stili di apprendimento degli alunni
- -gli alunni con disabilità hanno partecipato alle attività di PCTO;
- -sono stati svolti incontri con le scuole di provenienza degli alunni in entrata;
- -sono state svolte attività specifiche per gli alunni stranieri;
- - tutti gli insegnanti del consiglio partecipano alla stesura del PDP.

VALUTAZIONE ALUNNI CON PDP e PEI

Il principio guida della valutazione è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche).

- Valorizzazione del processo di apprendimento dell'allievo e non solo del prodotto/risultato;
- si valuta considerando i progressi che ci sono stati rispetto al livello di partenza (differenziale tra la situazione di partenza e i risultati conseguiti);
- si valuta, ove previsto nel Piano Didattico Personalizzato, sulla base dei livelli minimi attesi per le competenze in uscita. [C.M. n. 8 06/03/13];
- la valutazione sarà attenta a valorizzare le capacità degli alunni e il loro stile di apprendimento, mettendo a loro disposizione i mezzi opportuni (misure compensative e dispensative) nei casi previsti dalla Direttiva Ministeriale 27/12/12;
- valutazione dell'impegno e dei livelli raggiunti;
- azione di coordinamento tra docenti disciplinari e docenti di sostegno e referenti DSA per le prove di valutazione periodiche e finali.

Il Dirigente sensibilizza i docenti sulle corrette modalità di valutazione previste dalla normativa vigente. Nei piani personalizzati e individualizzati sono indicate le modalità di verifica e valutazione più idonee per ogni alunno.

I docenti si attengono a quanto stabilito in tali piani, favoriscono il successo formativo degli alunni, creando un clima accogliente mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare.

Per gli alunni con PDP sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del D.P.R. 22/6/2009, n.122 e dal relativo DM n.5669 12 luglio 2011 di attuazione della Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – nonché dalle Linee Guida allegate al citato DM n. 5669/2011 e dalla CM n. 8 del 6/3/2013, il Consiglio di classe adotta le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, allegati al fascicolo personale dell'alunno.

La valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici indicati nei PEI E PDP. Si devono adottare modalità valutative che consentano allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto.

Le verifiche, orali e scritte, concordate tra i docenti curricolari e di sostegno, possono essere equipollenti per forma e contenuto e prevedere tempi più lunghi di attuazione, in base a quanto indicato nel PEI. Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

- PERCORSO ORDINARIO
- PERCORSO PERSONALIZZATO (con prove equipollenti)
- PERCORSO DIFFERENZIATO

Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici.

Per la valutazione del comportamento sono presenti due opzioni in base all'esigenza o meno di personalizzazione. Nel caso di difficoltà nella regolazione del comportamento, sarà opportuno prevedere non soltanto criteri di valutazione personalizzati, ma anche una progettazione coerente con gli obiettivi educativi indicati, con particolare riguardo alla dimensione della interazione, unitamente a specifiche strategie di intervento, che saranno esplicitate.

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, e si svolge ai sensi della normativa vigente.

Per gli alunni con disabilità per i quali è stato predisposto un PEI conforme ai programmi della classe (obiettivi minimi) il Consiglio di classe valuta la situazione dell'alunno con disabilità certificata che ha usufruito delle attività di sostegno.

L'alunno segue un percorso di studio conforme alle linee guida e alle indicazioni nazionali. Il Consiglio di classe adotta le modalità e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi educativi individualizzati come stabilito dalla Legge 104/92, tenuto conto di quanto stabilito dalle Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

La valutazione in questione deve essere considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione delle performance come indicato nelle Linee Guida per l'Integrazione scolastica.

Per gli alunni con un **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)** in vista di obiettivi didattici non riconducibili ai programmi ministeriali i risultati dell'apprendimento saranno valutati con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del P.E.I. La famiglia deve firmare il consenso scritto all'inizio di ogni anno scolastico. L'alunno non conseguirà la promozione ma il passaggio alla classe successiva. In caso di classe terminale l'alunno conseguirà una certificazione delle competenze acquisite e non il diploma di stato con valore legale.

La famiglia viene informata in forma scritta.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON ADHD

La valutazione degli alunni ADHD diagnosticati è effettuata come indicato nella Circolare 20/03/2012 riguardo il Piano didattico personalizzato. Per tali alunni l'Istituto si è dotato di un modello di PDP apposito, per meglio rispondere ai bisogni educativi specifici.

VALUTAZIONE ALUNNI STRANIERI

Le Linee Guida del 2006 sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", considerando la data di arrivo, le informazioni raccolte, il percorso effettuato, l'impegno dimostrato e le potenzialità di apprendimento; in particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Nel caso in cui gli studenti stranieri abbiano una buona conoscenza della lingua straniera (inglese, francese, spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione e per i quali non sia possibile acquisire tutti i dati per una valutazione correttamente fondata, è possibile per il primo trimestre sospendere la valutazione per alcune discipline con questa motivazione: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" oppure si può procedere ad esprimere la valutazione riportando nel documento questo enunciato: "La valutazione espressa fa riferimento al PEP in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione della lingua italiana" (riferimento al Documento sulla valutazione degli alunni art. 5 del DPR 394/99) Per coloro che manifestano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad

esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

PER LE CLASSI TERMINALI

Per gli alunni con bisogni educativi speciali delle classi terminali il Consiglio di classe predispone un allegato riservato al Documento di classe del 15 maggio che contiene la relazione finale e le indicazioni operative per lo svolgimento delle prove d'esame.

Le indicazioni sugli Esami di Stato sono esplicitate nel decreto 62/17 e sono specificate le modalità applicative nell'Ordinanza annuale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, DSA e BES) in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

A tal fine tutte le attività che esulano dal normale percorso scolastico (con particolare riguardo alle attività extracurricolari rivolte all'intera scuola) devono essere preventivamente concordate in primo luogo con l'insegnante di sostegno e deliberate dal Consiglio di Classe in modo da permettere all'istituzione scolastica di organizzare adeguatamente e tempestivamente le risorse in relazione ai bisogni individuati.

Relativamente agli interventi di assistenza necessari per garantire il diritto allo studio di alunni con disabilità, nel PEI sono indicati distintamente e specificamente gli interventi di Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) e gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi).

Per quanto concerne gli interventi di Assistenza specialistica per l'autonomia e/o la comunicazione, sono specificamente indicate le necessità relative all'educazione e sviluppo dell'autonomia (cura di sé, mensa e altro) nonché le necessità di assistenza per la comunicazione agli alunni privi della vista, privi dell'udito e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo.

Figure coinvolte:

- Dirigente Scolastico;
- docenti referenti del Processo d'inclusione;
- funzione strumentale "Organizzazione attività didattiche e sostegno agli studenti";
- gruppo di sostegno (docenti di sostegno della classe che collaborano per il successo formativo di tutti gli alunni);
- docente referente per gli alunni stranieri che coordina anche i corsi L2;
- docente referente per l'accoglienza che si occupa di accogliere anche gli alunni con BES promuovendo attività di tutoraggio tra alunni, coinvolgendo gli alunni delle classi quarte;
- coordinatori di classe;
- docente esperto nel potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime;
- docente referente prove Invalsi
- docenti referenti delle attività di PCTO per la classe e per gli alunni con disabilità;
- una figura specializzata preposta alla personalizzazione dei PCTO;
- assistenti specialistici;
- collaboratori scolastici.

Progetti atti a migliorare i processi di inclusione e di integrazione e prevenire lo svantaggio socio-culturale e relazionale:

- Progetto intercultura "Accoglienza e alfabetizzazione alunni stranieri;"
- Potenziamento delle metodologie di studio;
- Istruzione domiciliare;
- Progetto Specialmente;
- Laboratori Teatrale e Musicale;
- SPORT E BEN...ESSERE;
- Progetto di PCTO;
- Progetti contro la dispersione scolastica e Debiti zero;
- Progetto per l'Assistenza Specialistica;

Il progetto Italiano per stranieri inserito nel PTOF ha come priorità la promozione dell'acquisizione e del consolidamento delle competenze disciplinari. Si intende sostenere il lavoro dei Consigli di Classe, per individualizzare il percorso formativo degli studenti stranieri di recente immigrazione con particolare

riferimento agli obiettivi minimi. Si realizzano test per individuare i livelli di conoscenza della lingua italiana (solo per alunni nuovi iscritti) e corsi di alfabetizzazione e di Potenziamento della Lingua Italiana, monitorando il percorso formativo degli studenti coinvolti nei corsi.

Il progetto "Potenziamento delle metodologie di studio" ha come priorità la promozione, l'acquisizione e il consolidamento delle competenze disciplinari migliorando i processi di inclusione attraverso l'acquisizione da parte degli alunni in difficoltà, del I anno di ogni indirizzo, gli elementi fondamentali per una corretta metodologia di studio.

Il progetto "Istruzione domiciliare" vuole promuovere l'acquisizione e favorire il consolidamento delle competenze disciplinari e ridurre l'insuccesso scolastico, garantire il diritto all'apprendimento e prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni.

Il progetto "Specialmente" prevede l'incremento dell'adozione di strategie didattiche e valutative coerenti con prassi inclusive. Si fornisce la consulenza educativo-didattica di due coordinatori dell'inclusione formati alle figure interessate alla attuazione di Piani Didattici Personalizzati. Il progetto promuove la cultura inclusiva all'interno della comunità scolastica attraverso: la conoscenza della normativa vigente, l'attivazione di attività di sensibilizzazione, la proposta di attività didattiche attente alla tematica della diversità.

I laboratori teatrali e musicali sono laboratori integrati che svolgono la loro attività in orario antimeridiano; rafforzando la socializzazione tra pari, l'inclusione e l'autostima degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il progetto "Sport e Ben...essere" prevede la valorizzazione del confronto e della comunicazione nel rispetto dell'altro e la riduzione dell'insuccesso scolastico dando modo a tutti di ottenere buoni risultati, grazie alla concentrazione, all'attenzione, alla precisione e non solo alla forza fisica, in particolar modo agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Il progetto di PCTO prevede l'attivazione di progetti formativi personalizzati sulle skills degli studenti e sulle speciali esigenze formative dei BES con la collaborazione di una figura specializzata preposta alla personalizzazione dei percorsi. Nel PEI sono definiti gli strumenti per l'effettivo svolgimento del PCTO, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto d'inclusione.

Il PEI definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. A tal fine, nel modello di PEI è dedicato un apposito spazio alla progettazione dei suddetti percorsi, che dovrà prevedere la loro tipologia (aziendale, scolastico o altro), gli obiettivi del progetto formativo e l'indicazione delle barriere e dei facilitatori nello specifico contesto ove si realizza il percorso.

Il progetto sulla dispersione si basa su un sistema innovativo di formazione volto a prevenire esperienze scolastiche negative ed intervenire nei confronti dei ragazzi a rischio di dispersione e abbandono scolastico focalizzandosi in maniera attenta e puntuale sulla persona, ossia sull'insieme delle capacità ed attitudini del singolo, ponendo pertanto attenzione alle caratteristiche ed ai bisogni individuali.

Il progetto per l'assistenza Specialistica garantisce l'assistenza agli alunni con disabilità certificata frequentanti l'Istituto, se indicato nel certificato d'integrazione scolastica.

Gli assistenti specialistici operano all'interno della scuola in sinergia con tutte le figure coinvolte nel processo di inclusione e con i gruppi classe al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile, sia nella gestione della propria persona che negli apprendimenti, sia nelle relazioni che nella socializzazione, per garantirne il diritto allo studio. Gli assistenti specialistici partecipano al progetto educativo individuale (PEI), collaborano con gli insegnanti e con le famiglie per favorire una corretta lettura e traduzione dei bisogni degli studenti in interventi efficaci ed inclusivi, inoltre supportano gli alunni nelle uscite didattiche e durante gli stage effettuati nell'ambito del progetto di PCTO e in tutte le attività previste dal Consiglio di Classe.

Gli assistenti specialistici possono svolgere attività per l'acquisizione del metodo di studio per gli alunni con disabilità, in orario pomeridiano anche in modalità online, in base a quanto definito nel PEI, e in base alle risorse a disposizione. L'acquisizione del metodo di studio (strategie cognitive di apprendimento, organizzazione e pianificazione dello spazio e del tempo, gestione delle emozioni correlate) è il primo passo per il successo formativo.

OBIETTIVI 2021-22

- Migliorare il coordinamento con i referenti del PCTO e dell'orientamento in uscita ai fini dell'inclusione e dello sviluppo del progetto di vita.

- Incrementare la partecipazione degli assistenti specialistici alle attività di programmazione e monitoraggio per gli alunni con disabilità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il Territorio è necessariamente coinvolto nel processo inclusivo degli alunni. La scuola collabora con le ASL di appartenenza degli alunni con BES, con svariate cooperative e associazioni impegnate nel sociale. L'Istituto si prefigge di creare una rete di collaborazione operativa e di continuità didattica con le scuole medie del territorio e di combattere la dispersione scolastica nel ciclo della scuola dell'obbligo. La scuola collabora con i Municipi di provenienza degli alunni che usufruiscono del servizio di trasporto. Inoltre realizza attività di orientamento per gli studenti per un futuro inserimento nel mondo del lavoro e per percorsi di studio post-diploma.

Rapporti con il territorio

-ASL: Rapporto di collaborazione e consulenza in merito ai casi seguiti, segnalazioni e rilascio di certificazione e diagnosi, GLO, progetti, gestione casi di particolare gravità; partecipazione al GLI.

-PCTO: l'Istituto collabora con imprese private e pubbliche, Istituti d'istruzione, associazioni e Università presenti sul territorio con cui stabilisce convenzioni per attività di formazione e stage lavorativi.

-Assistenza specialistica: rapporto di collaborazione con le associazioni e le cooperative presenti sul territorio. Ogni anno il Dirigente scolastico emana un bando di gara per l'attività di assistenza specialistica.

-Municipi: servizi di trasporto.

-Supporto della Regione Lazio per l'assistenza specialistica.

OBIETTIVI 2021-22

- Migliorare la collaborazione con associazioni, cooperative e ASL ai fini del processo di transizione alla vita adulta degli alunni con disabilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti con BES rappresentano un punto di riferimento importante nella elaborazione del PEI e del PDP e del progetto di vita degli alunni.

-Partecipazione al GLH d'Istituto;

-attività di consulenza e supporto nella definizione del PAI, nel mese di giugno.

- partecipazione ai GLO;

- ruolo di collegamento tra la scuola, i servizi socio-sanitari e gli specialisti;

-partecipazione dei genitori alla definizione del PEI;

-Partecipazione dei genitori agli incontri con il Consiglio di Classe per condividere metodologie, strumenti e misure adottate;

-sottoscrizione dei PDP;

-sono informati in modo tempestivo mediante consultazione del registro elettronico di assenze e voti;

-firma per presa visione dei PEI.

PATTO EDUCATIVO/FORMATIVO

LA FAMIGLIA

-sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico;

-verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e che vengano portati a scuola i materiali richiesti;

-incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;

-considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Ai sensi dell'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Al fine di realizzare quanto indicato all'articolo 7, comma 2 del DLgs 66/2017, sono condotte dai docenti osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno con disabilità e della classe, avendo cura, nella scuola secondaria di secondo grado, di tener conto delle indicazioni fornite dallo studente.

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono conseguentemente indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello studente con disabilità. Particolare cura è rivolta allo sviluppo di "processi decisionali supportati", ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Partendo dalla constatazione che negli ambienti dell'apprendimento la diversità individuale è la regola e non l'eccezione e che l'istruzione dovrebbe orientarsi considerando le variabili e non un livello di apprendimento standard, è opportuno valorizzare due strategie di intervento:

Didattica flessibile: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascuno studente/studentessa, evitando una proposta unica per tutta la classe.

Proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni studente/studentessa e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Questo non esclude ovviamente sempre la necessità di interventi di personalizzazione.

L'Istituto si propone di organizzare il curriculum dando a tutti l'opportunità di sviluppare le competenze chiave secondo quanto definito dalla normativa europea. E' previsto dal PTOF l'attuazione di metodologie didattiche maggiormente inclusive. Per sviluppare una didattica realmente inclusiva i Dipartimenti fanno una attenta riflessione sugli apprendimenti essenziali e sulle tematiche relative alla diversità.

I dipartimenti e i consigli di classe:

- stabiliscono per ogni disciplina gli obiettivi minimi;
- promuovono strategie e metodologie didattiche inclusive da mettere in atto per tutta la classe e da inserire nel modulo della programmazione delle singole discipline;
- Condividono esperienze e materiali ai fini dell'inclusione.

In particolare si intende:

- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale.
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.
- **Promuovere l'apprendimento collaborativo.**
- Promuovere processi metacognitivi.
- **Condividere con la classe gli strumenti compensativi utilizzati dall'alunno.**
- Utilizzare il rinforzo positivo.
- Valorizzare l'errore come occasione per migliorare il proprio apprendimento.
- **Valorizzare nella didattica una pluralità di linguaggi comunicativi.**
- **Utilizzare schemi, tabelle, mappe concettuali e mentali.**
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia un nuovo Argomento di studio.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- **Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio.**

Particolare attenzione deve essere posta all'utilizzo dei supporti informatici che possono trasformare positivamente la didattica, compensando le difficoltà degli alunni.

Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti** (come ad esempio per quanto riguarda l'uso delle mappe concettuali o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici).

Per quanto riguarda l'inclusione degli alunni con spettro autistico, fermo restando l'esigenza di adattare le strategie e le metodologie ai reali bisogni e alle specificità di ogni alunno, i consigli di classe terranno conto delle seguenti indicazioni:

- Privilegiare modalità visive rispetto a modalità verbali di trasmissione delle informazioni;
- Valorizzazione degli ausili visivi;
- Scomporre in sotto-obiettivi più semplici un obiettivo complesso;
- Alternare compiti che richiedono grande attenzione e concentrazioni con attività più rilassanti;
- Uso degli aiuti per facilitare l'apprendimento come istruzioni, esempi e modelli (prompting);
- Riduzione graduale dell'aiuto (fading);
- Apprendimento senza errori, il materiale visivo viene costruito in modo che il soggetto non cada in errore, uso massiccio di figure, richiami, colori, frecce, disegni per attirare l'attenzione;
- Uso di rinforzi positivi in base alle caratteristiche dell'alunno;
- Favorire le strategie di generalizzazione e di mantenimento;
- Quadro spazio-temporale molto strutturato, organizzazione dell'ambiente fisico, scansione precisa delle attività aumentando la prevedibilità e il controllo della situazione e diminuendo l'incertezza, fonte di ansia;
- Attenzione alle condizioni ambientali (forti rumori);
- Utilizzo di un linguaggio chiaro, concreto, privo di ambiguità;
- Intervenire sui comportamenti problema facendo riferimento all'analisi funzionale del comportamento (come, quando e perché), valutando gli antecedenti e gli effetti, cercando di capire perché un comportamento si manifesta e valutando come sostituirlo con comportamenti socialmente più accettabili; ciò sarà possibile solo dopo avere compreso la funzione del comportamento;
- Prevenire i comportamenti negativi attraverso lo sviluppo di strategie comunicative e comportamentali alternative e sostitutive;
- Aumentare la responsività dei contesti.

OBIETTIVI 2021-22

- Nelle riunioni dei Dipartimenti i docenti condividono esperienze e materiali ai fini dell'inclusione.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Risorse umane

Per migliorare la qualità dell'organizzazione tutte le risorse umane sono utilizzate e valorizzate. Tutte le figure professionali dell'Istituto concorrono nei processi di inclusione coordinandosi tra loro e stimolando la partecipazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Obiettivi di incremento:

- migliorare la qualità professionale degli operatori scolastici mediante specifiche azioni di formazione e aggiornamento;
- migliorare lo scambio di informazioni e materiali.

- Risorse materiali

Le risorse materiali sono gestite secondo i criteri di efficienza ed efficacia e di potenziamento delle pratiche inclusive a favore degli alunni BES.

OBIETTIVI 2021-22

- Acquisizione e diffusione di sussidi didattici anche in formato elettronico.
- Favorire l'utilizzo delle LIM, di Classroom.
- Utilizzo delle risorse digitali per gli alunni con BES e per tutta la classe offerte dalle case editrici;
- utilizzo dei laboratori per la suddivisione della classe in gruppi cooperativi;
- utilizzare l'esperienza della DID per migliorare la didattica in presenza.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Partecipazione a nuovi bandi di progetti per l'inclusione per l'a.s. 2021/22.
- Partecipazione ai progetti previsti dai PON della scuola.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

il DLgs 66/2017, art. 7 comma 2, lettera g), dispone che deve essere assicurata «l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione». Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

- Procedure di accoglienza

Nell'Istituto è presente un gruppo di lavoro per l'accoglienza delle classi prime; è previsto il tutoraggio delle suddette classi da parte di alunni frequentanti le classi quarte.

I referenti del processo d'inclusione predispongono all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno con disabilità, assieme al docente referente dell'accoglienza e ai docenti del GLO. Gli alunni con disabilità sono affiancati da un alunno tutor sotto la supervisione delle referenti di docenti del GLO e nel rispetto della privacy dell'alunno.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno, assieme al C.d.C., propone attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.

I referenti BES si coordinano con i coordinatori di classe e con il referente del gruppo accoglienza per accogliere i vari alunni con difficoltà di apprendimento.

Il coordinatore informa il Consiglio di Classe sulla presenza di alunni con BES.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità i referenti del processo d'inclusione incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i rispettivi genitori, partecipando ai GLO conclusivi nella scuola secondaria di primo grado. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione. IL GLO prende visione della documentazione.

- Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni con BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte di un coordinatore dell'inclusione durante gli open day o su appuntamento. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

- Orientamento in uscita

L'Istituto vanta un'esperienza pluriennale nell'attività di PCTO per gli alunni con disabilità, raccordandosi con imprese, volontariato, Università, Musei, privato sociale.

L'alunno con Bisogni Educativi Speciali e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con il referente del progetto e con il tutor della classe.

OBIETTIVI 2021-22

- coordinamento con i referenti del PCTO e dell'orientamento in uscita ai fini dell'inclusione., con il territorio e gli enti preposti per migliorare l'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono la continuità tra i diversi ordini di scuola e di formazione e il successivo inserimento lavorativo.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 11/06/2021

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14/06/2021

Il presente documento è passibile di modifiche e/o revisioni, se necessarie, alla luce della specifica circolare in fase di pubblicazione.